



**GAL L'ALTRA ROMAGNA S. CONS. A R.L.**

Via Roma, 24 – 47027 Sarsina (FC)

Tel. 0547.698301 – Fax 0547.698345 – altrarom@tin.it

COD. FISC. e P. IVA 02223700408 – www.altraromagna.it



**PSR ASSE 4 Leader MISURA 412 Azione 6 – Progetto 6 /2011**

**TITOLO DEL PROGETTO:**

# **Lotta biologica per la difesa fitosanitaria del castagneto**



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

## 1. FINALITA' ED OBIETTIVI

### Analisi del contesto

Il castagneto da frutto rappresenta la storia della montagna italiana, dove era una delle poche risorse economiche in grado di garantire una risorsa e un sostentamento, in un sistema socio-economico spesso di mera sussistenza. Questi boschi, testimoni del secolare legame tra uomo ed ambiente, rappresentano oggi una grande ricchezza paesaggistica e storico ambientale; non a caso l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (ONU) ha adottato una risoluzione che proclama il "2011 Anno Internazionale delle Foreste" per sostenere l'impegno di favorire la gestione, conservazione e lo sviluppo sostenibile delle foreste di tutto il mondo. Ancor prima di valutare gli aspetti imprenditoriali del prodotto castagna, va quindi sottolineata la valenza ecologica del bosco, che gioca un ruolo fondamentale nella gestione ambientale del territorio montano, così bisognoso di manutenzione attenta e costante per non originare fenomeni di dissesto idrogeologico, purtroppo così frequenti nel nostro paese e spesso dalle tragiche conseguenze.

Attualmente anche il prodotto finale, marrone o castagna, sta vivendo un periodo felice sui mercati, dove il consumatore lo associa alla salubrità ed all'ambiente naturale in cui viene prodotto.

Per preservare tutto questo, bisogna ridurre la tendenza all'abbandono, legata allo spopolamento della montagna ed alta collina e tornare, fra l'altro, alle cure colturali che impediscono o contrastano il diffondersi di fitopatologie tipiche (cancro corticale, mal dell'inchiostro, ecc.) che pregiudicano la resa e quindi la sopravvivenza della coltura.

A queste patologie si è aggiunta la recente diffusione della cosiddetta *vespa cinese*, *Dryococcus kuriphilus*, insetto parassita del castagno, originario del nord della Cina, che costituisce una seria minaccia ai castagneti, in particolare di quelli più giovani.

In Europa questo parassita è stato individuato nel 2002, con una introduzione accidentale in Italia nella zona di Cuneo; oggi l'insetto si è largamente diffuso ed è segnalato in varie regioni italiane, europee ed anche in Emilia-Romagna.

### Il territorio delle tre Province

Di seguito si espongono sinteticamente alcuni dati numerici che evidenziano l'importanza della coltura sull'areale romagnolo.

## 1 – Provincia di Forlì-Cesena

*Dati riassuntivi nell'Appennino Forlivese (valli Savio, Alto Tevere, Bidente, Rabbi, Montone, Marzeno/Tramazzo)*

In base alle risultanze dei PAF (Piani di Assestamento Forestale) e della Carta Forestale, la superficie dei castagneti da frutto del territorio della Provincia di Forlì-Cesena (esclusi quelli destinati all'abbandono per sempre, come la maggior parte di quelli demaniali) si aggira sui 320-350 ettari.

I castagneti da frutto presenti nell'Appennino Forlivese sono praticamente tutti privati, solo qualche appezzamento nei pressi di Corniolo (S.Sofia) e sopra Sarsina appartengono al Demanio Regionale.

La dimensione media dei castagneti da frutto è di 1,17 ettari, polverizzati in 231 appezzamenti, con una variazione che va da piccoli castagneti di 1500-2000 mq fino a castagneti di 2-4 ettari accorpati.

Gli appezzamenti più grandi appartengono ad aziende agricole che sul castagneto fanno reddito, mentre quelli più piccoli sono spesso legati a semplici cittadini, eredi di ex agricoltori del luogo, appassionati di montagna, proprietari di case di villeggiatura.

Anche se il numero di proprietari si equivale, circa un 50 % sono agricoltori e 50% privati cittadini, come superficie gli agricoltori arrivano a gestire circa l'80% dei castagneti, sia in proprietà sia in affitto.

La densità si aggira sulle 100 piante/ha, ma spesso la densità effettiva è maggiore, in media sulle 115-120 piante/ha. Anche i castanicoltori riconoscono che la densità è eccessiva, ma il timore di perdere delle piante a causa di malattie, in particolare il cancro o il mal dell'inchiostro, li fa perseverare in questa linea di coltivazione. Sono tutti in esposizione nord, nord-est o nord—ovest, e per quanto possibile sono sempre ubicati nelle conche, almeno qualche decina di metri sotto le linee di crinale principale, dove i castagni patirebbero la siccità. L'età media è sui 150-200 anni: da conteggi eseguiti su piante abbattute, si rileva che un "normale castagno da frutto" da 45-50 cm di diametro, che rientra tra le piante medio-piccole, ha sui 120-150 anni d'età.

Sono frequenti le piante notevolmente più grosse, risalenti probabilmente alla colonizzazione della montagna del 1600; in molti castagneti c'è stato un allevamento graduale di piante più giovani, sparse, che hanno da zero a 30 anni (da quando la LR 30/81 iniziò ad elargire finanziamenti per la ricostituzione).

## 2 - Provincia di Ravenna

Esiste un consorzio che riunisce i castanicoltori associati dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme; include circa 100 aziende Castanicole, con un'estensione dei castagneti di circa 360 ha, per un totale di oltre 30.000 piante.

Il marrone prodotto è considerato di alto pregio; ne è riprova il prezzo elevato che riesce a spuntare nel mercato.

La produzione media annua è stimata in 3.000 / 3.500 q.

Fra le principali attività del consorzio, dal 1983 al 2003, si annoverano gli interventi di recupero e miglioramento dei castagneti che ha interessato una superficie di circa 260 ha (circa 2.500 piante).

I castagneti di questo territorio per circa l'80% sono costituiti da piante secolari e sono caratterizzati da un elevato valore paesaggistico ed ambientale.

L'anno corrente è stato caratterizzato da massicci attacchi della vespa cinese che ha ridotto la fruttificazione del 50% (come da valutazione fotografica 2010/2011) con danno economico rilevante.

## 3 - Provincia di Rimini

Per quanto riguarda la provincia di Rimini, va sottolineata una situazione particolare; esistono castagneti storici nel comune di Montefiore Conca, attualmente in produzione e che sono stati oggetto recentemente di interventi di recupero e risanamento, con consistenti investimenti economici. Le superfici a cultura sono estremamente contenute, almeno per quanto riguarda la porzione di territorio di competenza del GAL L'Altra Romagna. Molto più consistenti le superfici a castagneto presenti nell'Alta Valmarecchia, territorio recentemente entrato a tutti gli effetti nella Provincia di Rimini, ma di competenza del GAL Montefeltro. A questo proposito sono allo studio progetti di cooperazione interterritoriale tra i GAL, in grado di intervenire con azioni che coinvolgono i territori confinanti.

In virtù di queste considerazioni, vista l'urgenza degli interventi proposti, si ritiene importante svolgere ugualmente operazioni di lancio, monitoraggio e divulgazioni come illustrate nella presente scheda, ritenendole utili e funzionali a contrastare le problematiche fitopatologiche descritte e presenti anche sul territorio riminese.

### Gli interventi programmati ed i relativi costi previsti.

Vengono presentate di seguito le singole azioni ritenute urgenti per la lotta fitosanitaria del castagneto e la relativa previsione dei costi necessari alla loro attuazione. Gli interventi previsti hanno considerato le indicazioni tecniche del Servizio Fitosanitario Regionale.

In generale la congruità delle spese è stata determinata facendo ricorso, quando possibile, ad analoghe iniziative realizzate dal GAL, in questa e nella precedente programmazione, o su indicazione dello stesso Servizio Fitosanitario Regionale.

Gli interventi previsti non si sovrappongono a quelli previsti da altre misure del PSR.

Tale scelta consente di garantire anche la corretta demarcazione degli interventi attivati dal GAL con quelli previsti dal PSR ed in particolare da quelli previsti dal "Catalogo verde".

Gli interventi da realizzare con le risorse del progetto sono quelli sotto riportati nelle singole azioni.

## 2. AMBITO TERRITORIALE DEL PROGETTO

Le iniziative si realizzeranno coinvolgendo, potenzialmente, tutti i comuni dell'area GAL, ossia l'intero territorio delle tre Province di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini di competenza del GAL L'Altra Romagna, con particolare attenzione ai territori dove è presente la coltura.

## 3. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI ED ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA'

**Azione n. 1** TITOLO: Rilascio di *Torymus Sinensis* in castagneti nell'Appennino Romagnolo

*Descrizione dettagliata dell'azione:*

La recente diffusione del *Dryococcus Kuriphilus* (vespa cinese), costituisce una seria minaccia ai castagneti, in particolare di quelli più giovani. Tutte le ricerche e le sperimentazioni fatte in Italia, in particolare dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, per la lotta a tale parassita, prevedono la lotta biologica, consistente nell'introdurre nei castagneti un antagonista naturale (*Torymus Sinesis*).

L'utilità di tale tecnica è confermata anche dalle prime introduzioni fatte in castagneti dell'Emilia-Romagna da parte del Servizio Fitosanitario della Regione Emilia Romagna (SFR), che fin dal 2009 ha attivato una collaborazione con la Facoltà di Agraria dell'Università di Torino.

Per favorire la naturale diffusione di *Torymus Sinesis* su tutto il territorio interessato, è indispensabile incrementare il numero di lanci di questo insetto nelle aree infestate dalla vespa cinese.

L'azione si sostanzia in un monitoraggio preventivo del territorio castanicolo ai fini dell'individuazione dei castagneti più idonei alla realizzazione di lanci propagativi del

parassitoide. Nelle aree individuate verranno rilasciati esemplari di *Torymus Sinensis* Kamijo (Hymenoptera Torymidae) forniti dall'Università di Torino.

Si prevede di realizzare almeno 6 rilasci/anno compatibilmente con la disponibilità del parassitoide da parte dell'Università di Torino.

### ***Procedure per la sua attuazione***

L'intervento prevede le seguenti fasi:

- Individuazione dei siti idonei al lancio
- Individuazione del momento ottimale per il rilascio
- Lancio del parassitoide
- Verifica dell'insediamento del parassitoide

### ***Previsione dei costi dell'azione***

Sulla base delle indicazioni del SFR si prevede un costo per singolo lancio del parassitoide *Torymus Sinesis* di € 600, comprensivo di rimborsi spese per trasferimenti e logistica  
 $600 \times 6 \text{ lanci} \times 2 \text{ anni} = 7.200 \text{ €uro}$

**Azione n. 2 TITOLO:** Individuazione di una strategia di difesa biologica del castagno (insetti e patogeni) compatibile con l'utilizzo del parassitoide *Torymus Sinesis* per il controllo della vespa cinese.

### ***Descrizione dettagliata dell'azione***

L'azione si prefigge di integrare le diverse tecniche di difesa dai parassiti, predisponendo un disciplinare tecnico, pratico ed applicabile, che possa indirizzare le aziende in ogni aspetto della difesa.

Si tratta, in altre parole, di aggiornare le conoscenze tecniche di difesa dai parassiti dei proprietari e conduttori di castagneti, alle prese con nuove minacce, facendo ricorso a tecniche biologiche, più efficaci e di minore impatto ambientale.

### ***Procedure per la sua attuazione***

Il SFR predisporrà un elaborato (manuale divulgativo) con le linee tecniche per la difesa biologica del castagno dai principali parassiti, sia dei patogeni (cancro corticale e mal dell'inchiostro) che del fitofagi (vespa cinese, tortrici, balanino), da mettere a disposizione dei GAL, dei Consorzi degli Enti Pubblici, oltre che di altri soggetti interessati, per la divulgazione ai castanicoltori.

*Previsione dei costi dell'azione* : nessun costo

**Azione n. 3** TITOLO: Divulgazione delle tecniche e delle strategie di lotta biologica individuate.

*Descrizione dettagliata dell'azione:*

L'azione si prefigge di divulgare ai castanicoltori le tecniche di difesa dai parassiti, recapitando il "manuale divulgativo" di cui al punto precedente. In tal modo si prevede di aggiornare le conoscenze tecniche dei proprietari e conduttori di castagneti al fine di salvaguardare la redditività della castanicoltura da frutto.

### **Procedure per la sua attuazione**

Realizzazione di materiale divulgativo, di un manuale tecnico, di materiale multimediale (ipertesto, CD, aggiornamento siti internet, ecc.) per i castanicoltori. Il manuale sarà inviato per posta o, dove possibile, per e-mail ai soggetti potenzialmente interessati, individuati con la collaborazione dei servizi agricoltura delle tre Province, dei consorzi e dello stesso SFR, per fornire informazioni tecniche specialistiche alle aziende agricole e forestali sulla difesa biologica del castagneto ed informazioni sulla possibilità di accesso agli aiuti per il recupero e la ristrutturazione del castagneto.

Il CD sarà riprodotto e concesso gratuitamente ai produttori o tecnici agricoli che ne facciano richiesta. Tutto i materiali realizzati saranno comunque resi disponibili sul sito web del GAL.

Incontri, seminari, tavole rotonde, partecipazione a manifestazioni sui territori di tutte e tre le Province, con particolare attenzione ai piccoli centri dove si concentra la superficie coltivata.

*Previsione dei costi dell'azione:*

L'elaborazione dei contenuti del manuale tecnico sarà fatta dal SFR senza oneri, mentre si prevede il costo per la elaborazione finale, progettazione grafica, riproduzione ed, eventualmente, l'invio postale. E' prevista una spesa totale di € 4.800,00.

## **4. MODALITA' DI REALIZZAZIONE**

Il progetto verrà attuato a regia diretta dal Gal L'Altra Romagna, con il coinvolgimento di competenze esterne specifiche per le varie tipologie di attività, selezionate tramite le procedure previste dal nostro regolamento interno e dal Decreto Legislativo n. 163 del 12.4.2006.

## **5. TERMINI E SCADENZE**

L'iniziativa, a decorrere dall'attivazione degli interventi previsti, si dovrebbe concludere entro il 31.12.2014.

## 6. QUADRO COMPLESSIVO FINANZIARIO ED ANALISI DEI COSTI

<b>Previsione complessiva di spesa</b>		<b>Euro 12.000,00</b>
<b>Dettaglio:</b>		
Costo lanci 600 € x 6 lanci x 2anni		Euro 7.200,00
Costo realizzazione materiale divulgativo, progettazione grafica, stampa, distribuzione, ecc. (materiale digitale e cartaceo) Eventuali incontri, seminari, tavole rotonde		Euro 4.800,00
<b>Ipotesi di copertura del progetto</b>	Contributo Pubblico – GAL	Euro 9.600,00
	Province di FC, RA, RN	Euro 2.400,00

## 7. RISULTATI ATTESI

- Rilascio di Tormus Sinesis in almeno 10-12 nuovi siti a conclusione del progetto e verifica dei risultati conseguiti.
- Incrementare le competenze dei castanicoltori sulle tecniche di difesa, ad iniziare da quelli più professionali, quali i membri dei consorzi od associazioni di castanicoltori, in modo che il loro esempio consenta di accrescere la capacità di difesa complessiva dei proprietari e conduttori di castagneti nell'Appennino.
- Incrementare le competenze di un primo gruppo di castanicoltori, ad iniziare da quelli più professionali (membri dei consorzi od associazioni di castanicoltori), in modo che il loro esempio consenta di accrescere la competenza tecnica complessiva dei soggetti interessati alla castanicoltura.

## 8. MONITORAGGIO

Il monitoraggio delle azioni previste sarà svolto in itinere dal tecnico del GAL, che si rapporterà con eventuali tecnici incaricati di sviluppare le varie azioni, e con gli organismi/enti/associazioni coinvolti.

Il monitoraggio finale produrrà una relazione sullo svolgimento delle attività, con dati qualitativi e quantitativi.